



▲ **L'installazione** di Cucinella alla Bam DUILIO PIAGGESI

L'inchiesta

Streaming e poi live la modalità mista sarà il futuro dell'arte

Il più bello è Jeremy Irons che legge Leda e il cigno di Yeats per Brera on air. La più brava, Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani, intervistata da Nadia Righi del Diocesano. Una volta, lo schermo da bucare era quello della tv. Adesso, è il monitor di un pc. E i musei che, in giorni di chiusura forzata hanno dovuto traslocare sul web, ne scoprono le potenzialità. Nelle waiting room delle piattaforme per videoconferenze si accalca un popolo di navigatori in attesa che "si apra la stanza". Ed è subito record. le medie spaziano da 400 a mille iscritti per evento.

Servizio ● *a pagina 2*



L'arte in streaming proietta i musei dal lockdown al futuro

Da Brera al Diocesano, dal Poldi Pezzoli a Casa Testori i numeri delle iniziative online nate per sopravvivere alla chiusura forzata indicano una nuova prospettiva

Il più bello è Jeremy Irons che legge *Leda e il cigno* di Yeats per Brera on air. La più brava, Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani, intervistata da Nadia Righi del Diocesano. Il più empatico, Emilio Isgrò che parla di cancellature e poesia per gli Archivi Vitali di Bellano. E ancora, il più commovente è senza dubbio Paolo Milone mentre racconta il suo libro *L'arte di legare le persone in dialogo* con Armando Besio per il **Circolo dei lettori**. Una volta, lo schermo da bucare era quello della tv. Adesso, è il monitor di un pc. E i musei che, in giorni di chiusura forzata hanno dovuto traslocare sul web, ne scoprono le potenzialità. Nelle *waiting room* delle piattaforme per videoconferenze si accalca un popolo di navigatori in attesa che "si apra la stanza". Ed è subito record. In tempi non minati dall'emergenza sanitaria, l'auditorium di un museo non avrebbe mai sognato centinaia di avventori in coda. Adesso le medie spaziano da 400 a mille iscritti per evento. Qualche esempio. I 33 webinar della Delegazione Fai di Milano, che hanno toccato temi come gli anniversari di Tiepolo o Dante, la storia del Monumentale o del Palazzo della Borsa, hanno registrato 70 iscritti a puntata, a fronte di un contributo di 5 euro. Anche per gli incontri del Poldi Pezzoli è prevista la stessa donazione, che non ha fermato i mille partecipanti registrati nel secondo giro di lockdown. Il progetto di inclusione sociale per i ragazzi del programma di Giustizia riparativa ha visto un centinaio di adolescenti collegarsi ai laboratori; #PoldiPezzoliStories conta 50 storie con picchi di ascolto per la Madonna del Libro di Botticelli visualizzata a oggi da 362 mila utenti. Radio GAMEC, l'emittente creata dalla Galleria d'arte moderna e con-

temporanea di Bergamo nel momento tragico del contagio in città è stata riconosciuta dall'Unesco come una delle migliori iniziative al mondo. In attesa di diventare Web Radio, oggi parla dai microfoni di una Clubhouse e incassa un altro riconoscimento internazionale, lodata dal britannico *The Art Newspaper*, sempre parco negli elogi agli stranieri. Il sogno è di lanciare una frequenza indipendente. Pure a emergenza finita. «Vivremo una doppia dimensione» dice Lorenzo Giusti, direttore della Gamec. E immagina due binari su cui scorrerà la vita di un museo: «Lo spazio fisico dedicato al pubblico di prossimità e lo spazio digitale occupato da proposte sperimentali con una identità precisa». Una "modalità mista". Così la definisce Nadia Righi del Diocesano, in testa alla hit degli eventi più seguiti. Il boom degli ingressi ha costretto il museo a estendere la piattaforma di Zoom fino a mille accessi. Da novembre a oggi, 31 mila follower hanno ascoltato Cristiana Collu della Galleria Nazionale di Roma, Karole Vail del Guggenheim o gli incontri su Hopper in gemellaggio con Casa Testori. Tutto esaurito. Con coda fuori dal link. «Continueremo abbinando mostre vere a lezioni virtuali, perché il pubblico lo chiede». Mentre i Lunedì di Casa Testori, format lanciato per raccontare le mostre penalizzate dal lockdown, andranno ancora in onda su YouTube e Facebook (domani sera puntata speciale su Caravaggio), la Triennale stende un nuovo calendario di podcast che su Instagram hanno già fatto i numeri. "Enzo Mari spiegato ai bambini" sfiora i 103 mila utenti e sul canale YouTube spiccano 27 mila visualizzazioni degli ultimi video. Pirelli HangarBicocca ha registrato un raddoppio degli ingressi

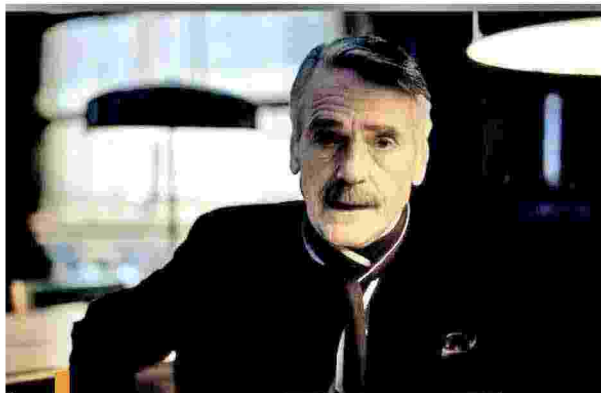
rispetto al 2020, 57 mila contro 32 mila e piace moltissimo il restyling del sito con le "bubbles", le bolle tematiche e le playlist scelte dagli artisti per Spotify. Il successo delle zoomate pare sia una questione di libertà. Elena Croci, esperta di comunicazione culturale e docente a Brera, lo spiega nel libro *Iperidentità* edito da Franco Angeli, in cui analizza le nostre abitudini in cloud, in chat, sulle piattaforme globalizzate. «Gli spettatori trovano online la loro comfort zone; si concentrano sui contenuti e meno sull'etichetta richiesta nei luoghi reali o sulle distrazioni dei vernissage». Un apprendimento rilassato ma totale. E un modo per comunicare col mondo protetti dall'ambiente privato.

Peccato che i grandi assenti in tutto ciò siano stati i musei civici che, a parte gli eventi di Palazzo Reale messi in pista dai produttori delle grandi mostre, e le conferenze promosse dalle Case Museo, ha visto Novecento e Gam intorpiditi dai decreti. Una folla di 7 mila utenti si è consolata ammirando gli attori in scena per la Giornata mondiale della poesia ospitata da Brera con un tenebroso Abel Ferrara e un Michele Placido che ha sedotto 1.450 ascoltatori.

— chiara gatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meglio dell'arte online



1 ▲ Brera

Jeremy Irons legge *Leda e il cigno* di Yeats



rope Frangi



claudia losi



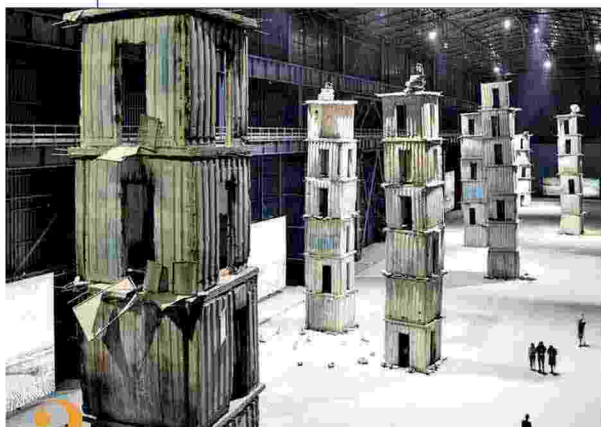
Bottani



Mittel

2 ▲ Casa Testori

Appuntamento al lunedì per le mostre invisibili



3

▲ Hangar Bicocca

Sito rinnovato utilizzando "bubbles" tematiche

*Si va verso
una modalità mista
tra spazio fisico
e Rete con ampie
possibilità di
sperimentare dalle
serie alle web radio*

Star

Il regista italoamericano Abel Ferrara ha letto da Brera versi di Gabriele Tinti davanti al capolavoro *Cristo alla Colonna* di Bramante

